



9 giugno 2023

n. 1

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali NATO

LA SESSIONE PRIMAVERILE	1
Commissione Permanente	1
Commissione Difesa e Sicurezza	2
Commissione Economia e Sicurezza	4
Commissione Scienza e Tecnologia	4
Commissione Politica	5
Commissione Democrazia e Sicurezza	6
Riunione plenaria	7
Incontri bilaterali della Delegazione italiana	7
Prossime Riunioni	8

LA SESSIONE PRIMAVERILE

Alla Sessione primaverile dell'Assemblea parlamentare della NATO, che si è svolta in **Lussemburgo dal 19 al 22 maggio 2023**, ha partecipato la **Delegazione italiana**, guidata dal **presidente Lorenzo Cesa**, e composta dal **Vicepresidente Andrea Orsini**, dai deputati **Giangiacomo Calovini, Luciano Cantone, Nicola Carè, Andrea Crippa, Paolo Formentini e Giulio Tremonti**, e dai senatori **Michele Barcaiuolo, Alberto Losacco, Simona Malpezzi, Paolo Marcheschi, Fausto Orsomarso e Adriano Paroli**.

COMMISSIONE PERMANENTE

La Commissione permanente del 19 maggio ha esaminato e approvato, con emendamenti, due progetti di Dichiarazione:

- ***“Una nuova NATO in un'epoca di Competizione Strategica: Accelerare l'adattamento della NATO al Vertice di Vilnius”*** presentata dalla Vice

Presidente dell'Assemblea Linda Sanchez (Stati Uniti) e già emendata alla precedente riunione della Commissione permanente ad Oslo il 26 marzo;

- ***“Uniti e risoluti a sostegno dell'Ucraina”***, presentata dal Vice Presidente dell'Assemblea Michal Szczerba (Polonia).

In merito a quest'ultima dichiarazione, si è svolto un intenso dibattito relativamente ad un emendamento lituano che chiedeva di invitare l'Ucraina ad aderire alla NATO, a condizione che il processo di adesione inizi al 75° vertice della NATO che si terrà a Washington nel 2024, e che la ratifica segua gradualmente dopo. Sul tema è **intervenuto l'on. Andrea Orsini, Vice Presidente della Delegazione italiana**, che ha rivolto un appello ai colleghi per evitare che su un tema drammatico come l'Ucraina l'Assemblea si divida e chiesto al proponente di ritirare l'emendamento. Di analogo avviso il relatore Szczerba (Polonia), la Spagna, il Regno Unito, la Slovenia, gli Stati Uniti, la Turchia che hanno unanimemente

ribadito che il futuro dell'Ucraina è nella NATO ma che fino al termine della guerra la situazione è complessa. Dopo un tentativo infruttuoso di compromesso esperito dalla Lituania su suggerimento di Canada e Islanda, l'emendamento è stato ritirato.

La Commissione ha quindi approvato gli emendamenti al Regolamento dell'Assemblea funzionali all'ingresso della Finlandia nell'Assemblea.

Il Tesoriere Hellmich (Germania) ha quindi illustrato il **progetto di bilancio per l'anno finanziario 2024** ribadendo la necessità di dover tenere in considerazione l'impatto a lungo termine che l'elevato livello di inflazione sta avendo. Presi in considerazione gli ultimi dati disponibili per l'inflazione nell'UE27, e in Belgio in particolare, il Tesoriere ha proposto un **aumento del bilancio del 7%** quale punto intermedio tra i dati citati. Pertanto, **il contributo dell'Italia nel 2024 sarà di 412.268 euro**, pari all'8,7017% nella scala dei contributi del bilancio civile della NATO. Questa somma è **a carico del Ministero della Difesa**.

La riunione della Commissione Permanente è stata preceduta dalla **riunione del Consiglio interparlamentare NATO-Ucraina** nel corso della quale il co-presidente ucraino Korniyenko ha richiamato l'attenzione sulla necessità, da parte ucraina, di potenziare l'azione difensiva, con il sostegno dei paesi dell'Alleanza. In merito alla controffensiva, è stata denunciata la presenza di migliaia di soldati russi lungo il confine ucraino, sottolineando che l'Ucraina si sta preparando, ma è necessario non ricevere pressioni ad intervenire con troppa rapidità, in quanto bisogna completare l'addestramento delle forze. Infine, ha sottolineato che nell'ultimo anno il PIL russo è cresciuto dell'1%, segno evidente che le sanzioni non hanno funzionato appieno; è invece necessario attuarle severamente.

Il presidente della Delegazione ucraina, Cherniev, ha quindi ricordato che stanno agendo secondo gli standard NATO. Non ci devono essere più zone grigie in Europa, perché ogni zona grigia è un pericolo quando ci sono vicini così aggressivi, come la Russia e un domani la Cina. *"Non stiamo combattendo solo per noi ma per i valori condivisi e la democrazia. Negli ultimi anni abbiamo cercato con i negoziati di trovare soluzioni pacifiche con la Russia, ma purtroppo capiscono solo il linguaggio della forza e dobbiamo porre*

rimedio agli errori del 2008: al piano di adesione non ha fatto seguito nostro ingresso. Noi ci proponiamo come paese membro. Siamo uno stato forte e affidabile e siamo stati in grado di fermare la, il secondo esercito al mondo. L'Ucraina deve ricevere un segnale chiaro per il suo ingresso nella famiglia euro-atlantica, che porti la pace".

COMMISSIONE DIFESA E SICUREZZA

La riunione della Commissione si è svolta il 20 maggio. Per la delegazione italiana hanno partecipato i **deputati Andrea Orsini (FI), Andrea Crippa (Lega-SP), Nicola Caré (PD-IDP), Giulio Tremonti (Fdi) e il senatore Michele Barcaiolo (Fdi)**.

La riunione è stata aperta da un intervento di **Francois Bausch, vice premier e ministro della difesa del Lussemburgo**, che ha sottolineato l'impegno del suo paese, seppur molto piccolo, nel sostegno all'Ucraina: dopo sole due settimane dall'inizio della guerra sono stati inviati aiuti – droni, ambulanze, corazzate, mitragliatori, munizioni – che ora si attestano intorno ai 120 milioni di euro, oltre ai 3.5 milioni versati per l'assistenza NATO. Il ministro ha infine ricordato che il Lussemburgo investe molto su cyber, sicurezza informatica, spazio, settori di estremo rilievo anche ai fini dell'Alleanza.

È quindi intervenuta **Stacy Cummings, Direttore generale dell'Agenzia di supporto e approvvigionamento NATO**. Nell'illustrare i compiti dell'Agenzia (sostegno alla logistica collettiva, sostenendo gli acquisti dell'alleanza), ha ricordato le nuove linee decise al Vertice di Madrid, per dare un forte messaggio alla Russia. Si affrontano le sfide emergenti oltre alle minacce tradizionali, ma la base industriale della difesa non può sostituire l'approvvigionamento militare alla stessa velocità in cui si consuma in Ucraina. Sussiste una sfida alla capacità di immagazzinamento militare, con il rischio di non riuscire a mantenere la nostra deterrenza per il futuro. È, quindi, necessario un atteggiamento coordinato per acquisti e logistica, che l'agenzia promuove, consentendo di rispondere in modo rapido alle sfide. Il coordinamento e l'interoperabilità sono fondamentali per la NATO. La logistica è essenziale per affrontare le sfide in modo tempestivo. Cummings ha inoltre evidenziato che è essenziale il coordinamento strategico sugli acquisti e la promozione di investimenti a lungo termine. Con acquisti coordinati si

consente che le forze armate alleate siano equipaggiate con i migliori mezzi. Gli sforzi congiunti degli alleati danno vantaggi, consentendo economia di scala, efficienza dal punto di vista dei costi. L'interoperabilità rafforza anche la fiducia tra le forze militari. Ha quindi concluso sottolineando la necessità di un nuovo *focus* sugli acquisti coordinati per la difesa, per potenziare l'interoperabilità delle forze NATO e l'efficienza.

Una sessione è stata poi dedicata alle **Prospettive future della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina**, introdotta da **Carlo Masala**, Presidente di *Chair for International Politics*; Direttore, *Metis Institute for Strategy and Foresight*; Direttore, *Center for Crisis Early Warning*; e, Co-Direttore, Centro per gli studi di *intelligence* e sicurezza – Bundeswehr University Monaco.

In merito alla controffensiva, ritiene che non sarà classica, con forze ucraine a combattere in massa contro forze russe, ma piccole azioni sparse. Le forze ucraine si stanno ancora preparando. La cosa migliore sarebbe separare il fronte nord dal fronte sud e mettere pressione sul fronte Crimea. Se questa fosse in pericolo cambierebbe la percezione russa, che potrebbe pensare che non conviene proseguire la guerra. Questo sarebbe lo scenario migliore, ma ci vuole tempo. Non bisogna aspettarsi risultati rapidi. Se invece l'offensiva ucraina non avesse successo ci sarebbe uno stallone. Del resto l'Ucraina sta esaurendo risorse umane e militari. Gli analisti temono che non siano rimasti in tanti da mobilitare e al contempo le munizioni si stanno esaurendo. La Russia sta facendo tanti attacchi con droni e missili proprio per esaurire le scorte di munizioni ucraine. Va inoltre considerato che in autunno gli USA entrano in campagna elettorale ed i repubblicani non vorranno assumersi responsabilità. I paesi NATO non potrebbero più permettersi di fornire ancora aiuti militari all'Ucraina. A quel punto ci sarebbe una pressione sul paese per avviare il negoziato, probabilmente non nel 2023, ma nel 2024. Qualora finisse la guerra, la NATO dovrebbe fare qualcosa per evitare che in futuro la Russia si riattivi.

Se vincessero, la Russia potrebbe ottenere le parti annesse (alcuni o tutti gli *oblast* occupati). Questo vorrebbe dire che un paese con arma nucleare e con programma neo imperialista prevale. Perciò sussiste il rischio che in futuro la Russia abbia altre mire. L'Occidente si focalizza troppo su Putin, ma non si ha di fronte un regime che scompare con lui. È un regime neo imperialista. Qualora decidesse di invadere un paese NATO cambierebbe tattica, usando maggiormente aeronautica e marina. Per contrastare questa minaccia, gli Alleati avrebbero varie strade. Risposta di medio termine: Ucraina,

Moldova e Georgia devono diventare pieni membri della NATO. Le armi nucleari sono il deterrente definitivo contro un'ulteriore aggressione russa. Altra ipotesi sarebbe comunque di considerare l'art. 5 del Trattato di Washington applicabile solo ai territori di esclusivo controllo dell'Ucraina su modello di quanto avvenne per Germania occidentale nel 1955. Quindi non entrerebbe tutta l'Ucraina nella NATO, ma dovremmo avere truppe NATO in Ucraina, come deterrente.

Per il vertice di Vilnius (breve periodo) bisogna decidere cosa fare: si potrebbe elevare la commissione NATO-Ucraina a livello di Consiglio, che così avrebbe un partenariato privilegiato. Concretamente non ci sarebbero grandi differenze ma avrebbe un grande valore simbolico. Va poi rafforzato il piano d'azione per equipaggiare e addestrare le forze ucraine, aumentando la cooperazione d'intelligence dei paesi NATO con l'Ucraina. Andrebbe altresì affermato il diritto dell'Ucraina ad avviare la procedura di consultazioni ex art. 4 del Trattato, qualora sentisse in pericolo propria integrità. Sarebbe un messaggio per la Russia: NATO non abbandona l'Ucraina e in prospettiva entrerà nell'alleanza.

Bisogna poi agire sul contenimento della Russia con mezzi politici, economici e militari: sarà il compito fondamentale della NATO per il prossimo decennio. Qualora Mosca non prevalessse tra un paio d'anni si potrebbero aprire conflitti interni con la conseguenza della perdita di territori e una Russia più piccola. È possibile che ciò accada in modo violento, con ripercussioni sui partner della regione. La NATO deve pensare anche a questo scenario.

Per quanto riguarda gli altri attori internazionali, il professor Masala ritiene che i cinesi non si impegnino troppo per fermare i russi perché di fatto sono dalla loro parte. La loro ottica, entrando in campo per promuovere colloqui di pace, è che l'Ucraina accetti lo *status quo*. Invece, i paesi c.d. Brics sono paesi che vogliono una revisione dell'ordine mondiale. Su questo si allineano a Russia e Cina, pur essendo paesi democratici. Quindi non ha molto senso fare una distinzione netta tra paesi democratici e autoritari, nell'ottica di considerare chi vuole mantenere l'ordine mondiale e chi lo vuole cambiare.

In conclusione, è importante che l'Ucraina vinca la guerra per tutto l'occidente in termini di equilibri tra i poteri mondiali. Per favorire questo, si dovrebbe agire in modo più vigoroso sull'Iran per interrompere il flusso di droni verso la Russia, tagliandole le forniture. Possiamo fare poco per quello che la Russia produce al suo interno, ma dobbiamo essere duri sulle importazioni. Non ci si aspetta una mobilitazione interna alla Russia contro la guerra perché non c'è sufficiente opposizione: di fatto al fronte sono stati mandati soldati di minoranze etniche. Inoltre, un regime autoritario può spostare gli effetti negativi delle sanzioni sui

cittadini poveri e non sui ricchi russi, che possono continuare a vivere come prima, appoggiando il regime. Bisogna frammentare il negoziato per ottenere qualche risultato. I negoziati diretti Russia-Ucraina allo stato non ci saranno.

Nel corso della riunione sono stati quindi esaminati:

- Il progetto preliminare di Rapporto generale su *Mantenere una base industriale di difesa alleata per il nuovo modello di deterrenza e difesa della NATO* [018 DSC 23 E/F], Relatore **Utku CAKIROZER** (Turchia);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Cooperazione transatlantica in materia di difesa e sicurezza su *I cambiamenti del Mare: la rapida evoluzione della situazione della sicurezza nel Mar Baltico dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia* [019 DSCTC 23 E/F], Relatore **Jeroen VAN WIJNGAARDEN** (Paesi Bassi);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Futuro delle capacità di difesa e sicurezza su *Acque agitate: le implicazioni per la sicurezza della guerra russa in Ucraina per il bacino del Mar Nero* [020 DSCFC 23 E/F], Relatore **Lord Mark LANCASTER** (Regno Unito);
- Il progetto preliminare di Rapporto speciale su *La lotta per la libertà dell'Ucraina e la risposta alleata e globale alla guerra della Russia* [021 DSC 23 E/F], Relatore speciale **Rick LARSEN** (Stati Uniti).

In merito alle **future attività**, a **dal 19 al 21 settembre** (date da confermare) la Sottocommissione Cooperazione transatlantica in materia di difesa e sicurezza dovrebbe svolgere **una visita in Finlandia** congiuntamente alla Sottocommissione Partenariati NATO. La Sottocommissione sul Futuro della sicurezza e delle capacità di difesa dovrebbe invece recarsi in **Turchia dal 30 ottobre al 3 novembre** (date da confermare) insieme al Gruppo speciale Mediterraneo e Medio oriente.

COMMISSIONE ECONOMIA E SICUREZZA

La riunione della Commissione si è svolta il 20 maggio. Per la **delegazione italiana** hanno partecipato i senatori **Alberto Losacco (PD)**, **Paolo Marcheschi (Fdi)** e **Adriano Paroli (FI)**.

Nel corso della riunione del 20 maggio sono stati esaminati:

- Il progetto preliminare di Rapporto generale su *La Guerra della Russia contro l'Ucraina e le sfide per la sicurezza energetica transatlantica* [023 ESC 23 E/F], Relatrice **Harriett BALDWIN** (Regno Unito);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Transizione e sviluppo su *Verso la ricostruzione dell'Ucraina* [024 ESCTD 23 E/F], Relatore **Michał SZCZERBA** (Polonia);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Relazioni economiche transatlantiche su *Ricostruire le relazioni economiche transatlantiche e rafforzare la resilienza* [025 ESCTER 23 E/F], Relatore **Faik OZTRAK** (Turchia).

In merito alle **future attività**, si segnala in particolare che la Sottocommissione Relazione economiche transatlantiche svolgerà **una visita in Australia dal 6 al 10 novembre** (date da confermare), insieme alla Sottocommissione Relazioni transatlantiche.

COMMISSIONE SCIENZA E TECNOLOGIA

La riunione della Commissione Scienza e tecnologia si è riunita il 20 maggio. Per la **delegazione italiana** hanno partecipato il deputato **Luciano Cantone (M5S)** e il senatore **Fausto Orsomarso (Fdi)**.

I lavori sono iniziati con l'intervento di Bryan Wells, NATO *Chief Scientist*, sul tema della **biologia sintetica**, che, dopo aver illustrato le attività del suo ufficio e la pubblicazione *Tendenze scienza e tecnologia 2023-2043*, ha illustrato rischi e opportunità per la sicurezza internazionale derivanti dalla biologia di sintesi. Wells ha stigmatizzato che la biologia di sintesi è il futuro: non sarà più necessario isolare un patogeno in un paziente infetto per poterlo studiare ma lo si potrà riprodurre in laboratorio. È una minaccia e un'opportunità. Sarà possibile di sviluppare dei bio monitor, per esempio, per individuare la disidratazione dei militari sul terreno di guerra. In campo medico, si potranno riprodurre cellule in tre dimensioni. Si possono produrre materiali nuovi. La biologia di sintesi può sfidare il dominio delle batterie al litio. Nel dibattito che ha fatto seguito sono emerse diverse preoccupazioni sull'uso improprio della biologia di sintesi, in particolare con riferimento al transumanesimo. Wells ha

ricordato che le macchine stanno diventando sempre più intelligenti e che la biologia di sintesi aiuterà nell'*human enhancement*: sarà possibile usare sostanze chimiche per potenziare il cervello o depotenziarlo. L'uso responsabile di queste tecnologie è fondamentale. Gli avversari fanno uso delle nuove tecnologie, la NATO fa la sua parte. Il settore privato offrirà uno slancio in questo settore di investimenti.

Nel corso della riunione del 20 maggio sono stati esaminati:

- Il progetto preliminare di Rapporto generale su *Proteggere le infrastrutture marittime critiche: il ruolo della tecnologia* [032 STC 23 E/F], Relatore **Njall Trausti FRIDBERTSSON** (Islanda);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Tendenze tecnologiche e sicurezza su *Sviluppare le capacità future: i sistemi robotici autonomi* [034 STCTTS 23 E/F], Relatore **Joe WEINGARTEN** (Germania);
- Il progetto preliminare di Rapporto speciale su *Nuovi materiali e fabbricazione additiva* [033 STC 23 E/F], Relatore **Sven CLEMENT** (Lussemburgo).

Nel presentare il suo rapporto, Sven Clement ha illustrato i nuovi materiali che, avendo caratteristiche uniche ed essendo prodotti con l'uso di tecnologie innovative, risultano fondamentali per il progresso in campo civile e militare. Si è quindi soffermato sulla fabbricazione additiva, definita una 4a rivoluzione industriale, citando quale esempio la stampante 3D, che permette di creare nuovi pezzi in loco eliminando catene complesse di approvvigionamento. I governi, e soprattutto gli USA, hanno aumentato gli investimenti nella stampa tridimensionale che, adottato su larga scala in campo spaziale, ha mostrato di avere un impatto notevole. C'è stato uno sviluppo inatteso nella stampa tridimensionale che può ridurre i tempi di produzione di nuovi prodotti. La Cina peraltro è il principale produttore di stampanti 3D. La guerra in Ucraina ha creato enormi problematiche per le catene di approvvigionamento, la dipendenza energetica, la carenza di forniture, minacce asimmetriche. La ricerca nel campo delle tecnologie dirompenti potrà offrire nuove soluzioni. È auspicio del relatore che gli alleati adottino questo metodo di produzione innovativo. La produzione additiva, hanno rilevato alcuni parlamentari, pone il tema della

proprietà industriale, della produzione impropria di oggetti come le mitragliatrici che nelle mani dei gruppi terroristici rappresentano una minaccia alla sicurezza, oltre che il tema della condivisione delle modalità di applicazione delle scoperte. Il relatore ha accolto la proposta di visitare una fabbrica di stampanti 3D; ha quindi informato i parlamentari che nella versione aggiornata del rapporto ci sarà un capitolo su fabbricazione additiva dedicato alla produzione dei microchip.

In merito alle **future attività, dal 18 al 21 settembre** è in programma **una visita in Germania a Berlino, Amburgo e Kiel**, con la Sottocommissione Resilienza e sicurezza civile.

COMMISSIONE POLITICA

La Commissione politica si è riunita il 21 maggio. Per la **delegazione italiana** hanno partecipato i deputati **Lorenzo Cesa (Noi Moderati)**, **Presidente della Delegazione**, **Paolo Formentini (Lega)**, **Giangiuseppe Calovini (Fdi)** e la **senatrice Simona Malpezzi (PD)**.

Nel corso della riunione è intervenuto il Direttore per la Difesa, Tom KOLLER, del Ministero degli Affari esteri del Granducato del Lussemburgo, sul tema *La prospettiva del Lussemburgo sul nuovo panorama strategico e l'adattamento della NATO*.

Ha fatto seguito l'intervento di Sviatlana TSIKHANOUSKAYA, Leader nazionale della Belarus e Capo del Gabinetto di transizione unito sul tema *La lotta per un futuro democratico della Belarus nel contesto della guerra russa contro l'Ucraina*. Quest'ultima ha aggiornato i presenti sulla situazione politica in Belarus e affermato che è necessaria una strategia della comunità internazionale. Il regime è debole e le sanzioni possono sconfiggerlo e portarlo al crollo. Bisogna impedire che la Belarus diventi il premio di consolazione di Putin. Ora sono in programma esercitazioni congiunte con la Russia. In Ucraina c'è un forte sentimento contro la guerra ed è questa la ragione per cui Lukashenko non ha inviato truppe in Ucraina, perché ne sarebbero seguite proteste. C'è il battaglione Kalinovsky che invece combatte a fianco degli ucraini. La TSIKHANOUSKAYA ha quindi ribadito l'importanza del ruolo svolto dai mezzi di informazione. È loro compito contrastare la propaganda. Va sostenuto il ruolo dei media alternativi e del giornalismo di

inchiesta. Ai media internazionali si chiede di creare un ufficio in Belarus, magari coinvolgendo giornalisti bielorusi.

Nel corso della riunione del 21 maggio sono stati esaminati:

- Il progetto preliminare di Rapporto generale su *La guerra russa contro l'Ucraina: ripensare l'ordine globale e trarre insegnamenti per la NATO* [028 PC 23 E/F], Relatore **Tomas VALASEK** (Slovacchia);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Partenariati NATO su *Il futuro della politica della porta aperta della NATO* [029 PCNP 23 E/F], Relatore **Audronius AZUBALIS** (Lituania);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Relazioni transatlantiche su *Il ruolo globale della Cina a seguito della guerra russa contro l'Ucraina* [030 PCTR 23 E/F], Relatrice **Ana-Maria CATAUTA** (Romania);
- Il progetto preliminare di Rapporto del Gruppo Speciale Mediterraneo e Medio oriente su *Cambiamenti geopolitici in Iran e nel Golfo* [036 GSM 23 E/F], Relatore **Theo FRANCKEN** (Belgio).

Intervenendo sul rapporto relativo alla Cina, l'on. **Paolo Formentini** ha ribadito la necessità di assicurare una maggiore presenza dell'Assemblea nella regione indopacifica con la Sottocommissione partenariati NATO. Ha suggerito inoltre di inserire nel rapporto la notizia dell'apertura dell'ufficio di collegamento NATO in Giappone che varrebbe la pena di visitare. Servirebbe a gestire i partenariati NATO nell'area. Ha plaudito alla notizia della partecipazione di questi paesi al Vertice di Vilnius. Ha rilevato che ci si sta accorgendo dell'avanzata dei totalitarismi; l'Italia aveva aderito alla Via della seta, ma ora è in atto una profonda riflessione. Si sta inoltre smantellando il formato 17+1, messo in piedi dalla Cina, quindi rileva un risveglio generale dell'Occidente sul punto. Invita infine ad esaminare nei rispettivi parlamenti il rapporto in oggetto per richiamare l'attenzione sul tema. Indopacifico deve rimanere free and open.

L'on. Formentini è anche intervenuto sul rapporto del Gruppo speciale Mediterraneo e Medio oriente, ha ricordato che l'accordo del 10 marzo tra Arabia Saudita e Iran è stato mediato dalla Cina, che ora si propone come

un nuovo attore diplomatico. Di questo bisogna tenere conto nella formulazione delle conclusioni del rapporto. "Stiamo assistendo alla prima prova della global security cinese - ha affermato Formentini - Tutto ciò va preso sul serio e bisogna aiutare Israele, che è un Partner mediterraneo della NATO, a riappropriarsi del suo ruolo". Ha inoltre auspicato che Israele possa diventare un fornitore di sicurezza e possa realizzare una NATO di piccole dimensioni in quell'area.

In merito alle **future attività**, la Sottocommissione Partenariati NATO ha in programma **una visita in Finlandia dal 19 al 21 settembre** (date da confermare), congiuntamente alla Sottocommissione Cooperazione transatlantica in materia di difesa e sicurezza. **Dal 6 al 10 novembre** (date da confermare) la Sottocommissione Relazioni transatlantiche dovrebbe svolgere **una visita in Australia** congiuntamente alla Sottocommissione Relazioni economiche transatlantiche.

COMMISSIONE DEMOCRAZIA E SICUREZZA

La Commissione si è riunita il 21 maggio. Per la **delegazione italiana** ha partecipato il presidente **Giulio Tremonti (Fdi)**.

Nel corso della riunione sono stati esaminati:

- Il progetto preliminare di Rapporto generale su *La Russia in guerra contro la verità: difendere le democrazie alleate e i partner dalle campagne di disinformazione del Cremlino* [014 CDS 23 E/F], Relatrice **Joëlle GARRIAUD-MAYLAM** (Francia);
- Il progetto preliminare di Rapporto della Sottocommissione Resilienza e la sicurezza civile su *Combattere l'impunità delle violazioni del diritto internazionale nel quadro della nuova invasione Russa dell'Ucraina* [015 CDSRCS 23 E/F], Relatore **Rodrigue DEMEUSE** (Belgio);
- Il progetto preliminare di Rapporto speciale su *Sicurezza alimentare e conflitti: coltivare la resilienza di fronte ad una crisi globale* [016 CDS 23 E/F], Relatrice speciale **Julie DZEROWICZ** (Canada).

In merito alle **future attività**, la Sottocommissione Resilienza e sicurezza civile svolgerà **una visita in Germania, Berlino, Amburgo e Kiel, dal 18 al 21 settembre**,

congiuntamente alla Commissione Scienza e Tecnologia.

RIUNIONE PLENARIA

Il 22 maggio ha avuto luogo la sessione plenaria, durante la quale si è svolta, come di consueto, una sessione di domande e risposte al Vice Segretario generale della NATO, Mircea Geoana. In particolare, il Vice Presidente della Delegazione italiana, **Andrea Orsini**, è intervenuto, richiamando l'attenzione sull'importanza strategica del Fianco Sud dell'Alleanza. Il VSG ha ricordato che la NATO non fa una scelta tra est e sud, o tra sicurezza cyber e lo spazio, ma tutto va affrontato insieme. È interesse della NATO investire nei partenariati a sud, per rafforzare l'intera alleanza.

L'Assemblea ha quindi approvato le dichiarazioni: [La nuova NATO in un'epoca di competizione strategica: accelerare l'adattamento della NATO al Vertice di Vilnius;](#) e [Uniti e risoluti a sostegno dell'Ucraina.](#)

In riferimento alla prima dichiarazione, la delegazione italiana ha presentato un emendamento - laddove si chiedono nuovi impegni di spesa e investimento per la difesa oltre il 2024, superando un livello minimo di investimento del 2% del PIL per la difesa - volto a chiarire quali spese possano rientrare nei livelli minimi richiesti, a fronte delle nuove sfide che si affacciano, quali la minaccia *cyber*, ambientale, alimentare o ancora il terrorismo, come evidenziato dal presidente Cesa nel corso del dibattito.

INCONTRI BILATERALI DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

A margine dei lavori, la Delegazione italiana ha svolto incontri bilaterali con le Delegazioni dell'Ucraina, del Kosovo e della Georgia e con la leader dell'opposizione bielorusa, Svitlana Tsikhanouskaya.

Delegazione dell'Ucraina

Nel corso dell'incontro, il Presidente della Delegazione ucraina, Yehor Cherniev, ha innanzi tutto ringraziato l'Italia per il sostegno finanziario, umanitario, politico e militare fornito al suo paese. Nel riconoscere che l'Ucraina non potrà entrare nella NATO prima della fine della guerra, Cherniev ha chiesto tra l'altro che al Vertice di Vilnius venga affermata una prospettiva chiara per la loro adesione. Ha inoltre evidenziato la necessità di ulteriori approvvigionamenti militari, per i quali chiede

aiuto ai paesi dell'Alleanza, ai fini dell'organizzazione della controffensiva.

Cherniev ha inoltre dichiarato che il suo paese è già pronto per la pace purché si rispettino almeno 4 dei punti del piano del Presidente Zelensky, ossia la liberazione dei territori ucraini occupati, il perseguimento dei crimini di guerra, la riparazione dei danni di guerra, e garanzie di sicurezza per il futuro.

Il Presidente della Delegazione italiana, Lorenzo Cesa, ha espresso la totale solidarietà della Delegazione e dell'intero Parlamento italiano all'Ucraina, ricordando come il governo abbia assunto sin dall'inizio della guerra una posizione molto forte e chiara a sostegno del paese. Ha quindi ricordato come l'Italia partecipi al sostegno militare, finanziario e umanitario sia direttamente come paese attraverso l'associazionismo, che ha dato un apporto fondamentale, sottolineando in particolare l'accoglienza di oltre 170 mila profughi. Ha ribadito che l'Italia resterà a fianco dell'Ucraina anche con il sostegno nelle sedi multilaterali come ONU, UE, CDE. A questo proposito concorda che al Vertice NATO di Vilnius vada riaffermata la prospettiva della futura adesione dell'Ucraina all'Alleanza, mentre sul fronte europeo si potrebbe costruire un percorso più rapido.

Dopo gli interventi dei parlamentari Formentini e Malpezzi per l'Italia, Hryshchuk e Merezhko (Presidente della Commissione esteri della Verkhovna Rada) per l'Ucraina, è stato espresso da entrambe le parti l'auspicio che l'Italia assuma un ruolo guida in ambito europeo a fianco dell'Ucraina. Il Presidente Cesa ha concluso che avrebbe riferito gli esiti del colloquio ai Ministri degli Affari esteri, Tajani, e della Difesa, Crosetto, nonché al Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Delegazione della Georgia

Durante l'incontro con la Delegazione della Georgia è stato affermato l'interesse dell'Italia rispetto all'area caucasica. Il Presidente della Delegazione georgiana, Irakli Beraia, ha ribadito che tra le priorità del paese figura l'integrazione euro-atlantica, ora inserita anche nella Costituzione. Il Presidente Cesa ha ricordato l'importanza dei rapporti bilaterali sia a livello governativo che parlamentare, già molto solidi sin dall'indipendenza del paese nel 1992, come dimostra anche lo scambio di visite ai più alti livelli. In particolare, è stata sottolineata la rilevanza delle relazioni in campo culturale e dell'istruzione. Tra i temi

oggetto dell'incontro, inoltre, l'occupazione dell'Abkhazia e dell'Ossetia nel 2008 e la conseguente minaccia russa che incombe sul Paese, la crescita economica, i rapporti con la Cina e i paesi del Caucaso. Dopo gli interventi dei deputati Orsini e Formentini e della senatrice Malpezzi, è stato sottolineato da entrambe le parti come la Georgia rappresenti l'interlocutore di riferimento più affidabile a livello regionale.

Delegazione del Kosovo

La riunione con la Delegazione del Kosovo è stata aperta dal Presidente Driton Hyseni, che ha ricordato le aspirazioni del paese ad entrare nelle istituzioni euro-atlantiche. In particolare, ha menzionato la domanda di adesione al Consiglio d'Europa, che sarà esaminata dall'Assemblea parlamentare nei prossimi mesi. Per quanto riguarda la NATO ha chiesto il sostegno dell'Italia affinché lo *status* della Delegazione venga elevato da paese osservatore a paese associato. Una richiesta in tal senso verrà presentata all'Assemblea parlamentare della NATO a breve. Analogamente è stata espressa l'aspirazione a che le forze militari del Kosovo possano entrare nel programma della NATO *Partnership for peace*.

Il Presidente Cesa ha ricordato il sostegno da sempre dato dall'Italia al Kosovo, evidenziando il ruolo cruciale svolto nella missione KFOR, attualmente guidata dal generale italiano Ristuccia. Del resto, l'impegno italiano a sostegno della regione dei Balcani occidentali è una priorità strategica. Dopo gli interventi dei deputati Formentini e Orsini, la Delegazione del Kosovo ha ringraziato l'Italia per il sostegno al paese e il contributo prezioso nell'ambito della missione KFOR.

Sviatlana Tsikhanouskaya

Infine, la Delegazione italiana ha incontrato Sviatlana Tsikhanouskaya, che ha ringraziato

l'Italia per il sostegno che ha ricevuto sin da quando ha dovuto lasciare la Bielorussia nel 2020, evidenziando gli obiettivi di esercitare pressione politica ed economica sul regime di Lukashenko, mantenere l'unità delle forze di opposizione democratica, istituzionalizzare la cooperazione con alcune organizzazioni internazionali. Ha ricordato che in occasione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa, svoltosi a Reykjavik il 16 maggio scorso, ha incontrato il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, concordando una prossima visita in Italia, nell'ambito della quale sarebbe importante organizzare anche incontri a livello parlamentare. Dopo gli interventi del Presidente Cesa e dei parlamentari Calovini, Malpezzi, Losacco e Carè - che hanno sollevato questioni relative alla tenuta del regime di Lukashenko e al futuro della Bielorussia, alle ingerenze russe, al battaglione di volontari bielorussi che sta combattendo al sostegno dell'Ucraina e ai rapporti tra i due paesi e popoli - l'incontro si è concluso con la riaffermazione del sostegno italiano alla battaglia per i valori comuni e contro le dittature portata avanti dalla Tsikhanouskaya.

PROSSIME RIUNIONI

Luogo e data	Evento
Copenaghen 6-9 ottobre 2023	Sessione annuale
Svezia 23-24 ottobre 2023	Seminario Rose-Roth
Bosnia novembre 2023	Seminario Rose-Roth
Bruxelles febbraio 2024	Riunioni congiunte
Tallinn 23 marzo 2024	Comm. Permanente
Sofia 24-27 maggio 2024	Sessione primaverile
Montreal 22-25 novembre 2024	Sessione annuale